

UNO DEI PERSONAGGI DEL MITICO «CORRIERE DEI PICCOLI»

# È morto Carlo Bisi l'inventore di «Pampurio»

Reggiano di Brescello, pittore e incisore, disegnò per quasi 40 anni il distinto signore col papillon, eternamente scontento del suo appartamento - Aveva 91 anni.



1. Sor Pampurio è arcicontento  
d'esser qui per «sffollamento»,

nè la moglie sua si fagna  
di risiedere in campagna.

«Sor Pampurio» in versione bellica, come sffollato. È una delle tante storie disegnate da Bisi. Siamo nel '43.

di GIGI ZERBINI

REGGIO EMILIA — È spirato ieri mattina alle 8 presso la casa di Riposo dell'Ospizio, Carlo Bisi, 91 anni, pittore e incisore celebre per aver creato il personaggio di sor Pampurio che per una quarantina d'anni tenne banco dalle pagine del Corriere dei Piccoli.

«Sor Pampurio assai scontento del suo nuovo appartamento...». Questi versi introduttivi della sua prima vignetta sono

rimasti celebri nell'attività di Carlo Bisi. L'affannosa ricerca di una nuova abitazione contraddistingue il suo personaggio ben 13 anni. Dal 1929 al 1941 sor Pampurio è continuamente alla ricerca di una nuova abitazione perché, appena ne trova una, subito capita qualche cosa che lo costringe a ricominciare la sua nevrotica ricerca. È un personaggio che anticipa i tempi cogliendo nella casa il problema più importante per l'uomo della strada. E questo ben mezzo se-

colo fa.

Anche le altre storie di Pampurio, che tra Bonaventura e Quadrato è uno dei personaggi più popolari del settimanale in quel periodo, costituiscono un'anticipazione dei tempi attuali di eccezionale lungimiranza: la preveggenza della nevrosi che sarebbe esplosa nella società dei consumi, la ridicolizzazione e le smanie ne sono gli elementi più eclatanti.

Il messaggio di Carlo Bisi non è solo comico e sociale, ma anche politico: con alcuni bozzetti mette in risalto il modo di vivere dell'italiano medio durante il periodo fascista.

Carlo Giulio Bisi nasce il 18 dicembre del 1890 a Brescello da Cesare e Rita Brindani. Compie gli studi artistici all'accademia di Belle Arti di Parma ed a 32 anni si trasferisce a Milano dove inizia a dipingere e disegnare cartoon.

Collabora ad un'infinità di giornali e riviste tra cui fanno spicco «Barbapedana», «Le ville d'Italia» e la «Domenica del Corriere».

Si fida con Ernestina Camurati, ma la giovane muore nell'epidemia di spagnola del 1918-19. Fedele al ricordo della sua amata, decide di non sposarsi più.

Arriviamo al primo dopoguerra e comincia a collaborare ad altre testate importanti come il «Guerrin meschino» ed il «Corriere dei piccoli». È qui che da alla luce il sor Pampurio che tiene in vita per quasi quarant'anni tanto da identificarsi lui stesso nel personaggio.

Partecipa a mostre ed esposizioni di alto livello: la «Mostra del '900 italiano» la «Biennale di Brera e della Permanente», esposizioni nazionali a Milano, Firenze e Napoli.

Un importante successo è rappresentato dalla vittoria del concorso per il manifesto della 19ª biennale di Venezia.

Nel 1965 muore sor Pampurio.

Carlo Bisi è vecchio ed infermo. Ma soprattutto abbandonato.

Si sistema dapprima in un ospizio di lusso, Villa al Poggio alla Baragalla di Reggio, ma la retta è troppo alta.

Il Comune di Brescello si offre di ospitarlo nel paese natio, ma lui rifiuta. Nel novembre del 1980 finisce in un letto dell'ospizio comunale di Reggio, ormai semicieco a consumare lentamente i suoi giorni.